

## Guarigione di uno storpio 3,1-26

E' icona di una comunità che ricomincia dal Risorto. Lo storpio sta seduto alla porta del tempio, chiede l'elemosina, si alza e entra con gli apostoli Pietro e Giovanni nel tempio, saltellando e lodando Dio.

## Gli apostoli e il Sinedrio 5,17- 42

La Chiesa si confronta con Israele e germoglia dalle sue radici come il virgulto di Jesse (Is 11). Il sommo sacerdote e la setta dei sadducei, presi da gelosia, tentano di sradicarla da Israele: gettano gli apostoli nella prigione pubblica, ma nella notte un angelo del Signore li libera ed essi entrano nel tempio e si mettono ad insegnare. Condotti davanti al sinedrio gli apostoli annunciano la risurrezione di Gesù. Gamaliele convince il Sinedrio a metterli in libertà. Essi ogni giorno continuano ad annunciare nel tempio e nelle case che Gesù è il Cristo.

---

*Domenica 5 ottobre alla ore 15.00 presenterò l'idea guida partendo dai primi cinque capitoli degli Atti e poi, in gruppi, condivideremo ciò che questa parola ha suscitato in noi in riferimento al nostro essere comunità cristiana in cammino. Alcuni spunti per la riflessione:*

**1 ...** Ritrovi nella nostra comunità lo slancio, l'essenzialità e la convinzione di Pietro e Giovanni, i quali allo storpio hanno dato ciò che avevano: Gesù Cristo?

**2 ...** Il modo con cui annunciamo la Parola, viviamo la liturgia e esprimiamo la fraternità, raccontano la nostra fede in Cristo Gesù? Favoriscono l'incontro con Lui?

**3 ...** Cosa faresti tu per esprimere la gioia e la sorpresa di essere raggiunto/a da Cristo, presente nella comunità e operante in essa?

Don Carlo



## Presento i primi cinque capitoli del libro degli Atti degli apostoli

*Descrivono come la comunità di Gerusalemme, con la forza dello Spirito santo, ha interpretato l'esperienza a cui Gesù aveva iniziati i suoi discepoli durante la sua vita terrena. Aiutano a leggere gli Atti in vista del **ritiro** che faremo **domenica 5 ottobre**. Scopriremo come vivere anche noi l'esperienza ecclesiale.*

---

## Prologo 1,1-5 (cf Lc 1,1-4)

Luca ci ha lasciato due racconti. Nel primo presenta l'evento Gesù.

Lc 1,1-4: un resoconto ordinato degli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, dagli inizi all'ascensione.

At 1,1-3: tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi alla ascensione.

Nel secondo presenta l'adempimento della promessa di Dio.

At,1,4-5: [Gesù] mentre si trovava a tavola con i discepoli ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, quella che avevano udito da lui: " Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito santo".

Luca scrive anche che Paolo nella sinagoga di Antiochia annuncia che "la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l'ha compiuta per noi, risuscitando Gesù" (13,32-33).

La promessa di Dio si realizza in due eventi: il battesimo dei discepoli nello Spirito santo e la risurrezione di Gesù.

## **Ascensione 1,6-11**

Rappresenta la linea di ripartizione tra i due racconti lucani.  
Termina la vita di Gesù nella carne e si apre l'attesa della sua venuta nella gloria: "Colui che avete visto ascendere verrà".

## **La Chiesa di Gerusalemme 1,12-5,42**

Luca presenta i *due embrioni* da cui la comunità si sviluppa: il gruppo raccolto attorno a Gesù e un gruppo raccolto da ogni dove.

**1,12-14:** Il gruppo raccolto attorno a Gesù è formato da: gli *Undici*, *alcune donne*, *Maria*, la madre di Gesù, *i parenti* di Gesù.

Sono le persone che sono state con Gesù dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato assunto in cielo. Manca Giuda e l'incarico lasciato da lui è preso da Mattia, che viene associato agli undici apostoli. Il gruppo continua ad essere nominato "i Dodici".

In esso rimarranno sempre lo spazio e la ferita del tradimento.

Sal 109,8: La dimora di Giuda diventa deserta e nessuno vi abita. Il suo incarico lo prenda un altro. Il gruppo si riconosce nel Salmo 68: "Non restino confusi a causa mia quelli che cercano te, o Signore".

**1,15-26:** Il gruppo nuovo che si compone da ogni dove.

Pietro si alza in mezzo ai fratelli per parlare: il numero delle persone radunate era di circa centoventi. Infatti nuove persone venivano aggregate alla Chiesa.

La Chiesa, riunita nello stesso luogo, si manifesta come la nuova arca di Noè, salvezza nel diluvio che devasta la creazione. La nuova arca si posa in mezzo alla storia e al suo cammino, incominciando dai Giudei venuti a Gerusalemme da ogni territorio da loro abitato.

Gli embrioni crescono, perché entro il grembo materno della Chiesa operano lo Spirito santo e il Risorto.

## **Effusione dello Spirito 2,1-13**

Si compie nel giorno del Signore, il giorno cinquantesimo dalla risurrezione, il giorno primo dopo sette settimane, memoria del

giorno di Pasqua, primo giorno dopo il sabato, quando Gesù è risorto. Lo Spirito prende quello che è di Gesù e lo dona alla Chiesa.

## **Presenza del Risorto 2,14-36**

Pietro sta in piedi, primo fra gli Undici, di fronte al popolo, come il Cristo stava di fronte alle folle, e annuncia i testi della fede ebraica, invitando a riconoscere in Gesù l'uomo accreditato da Dio e il Risorto, l'unico che dà accesso a Dio. A mano a mano che la fede nella risurrezione cresce Gesù si sottrae al contatto fisico con i discepoli e li incontra non nel toccare, vedere e udire ma nel suo santo Spirito. Cristo è asceso in cielo ma abita in mezzo ai discepoli come forestiero /cf paroikos in Lc 24,18/ e li trascende: non è di nessuno ma la sua presenza è assicurata dal soffio dello Spirito santo.

## **Costituzione della comunità 2,37-41**

La folla accoglie la parola di Dio annunciata da Pietro, si converte, ognuno si fa battezzare, ricevono il dono dello Spirito santo. Tremila persone sono aggiunte agli embrioni iniziali.

## **Vita della comunità**

Gli Atti presentano tre quadri d'insieme o sommari della vita della comunità cristiana: rivelano come la Chiesa ricomincia.

**2,42-47:** Coloro che accolsero la Parola erano perseveranti nell'ascolto degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere; stavano insieme e avevano ogni cosa in comune. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

**4,32-36:** La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola e fra loro tutto era comune.

**5,12-16:** Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Sempre più venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne.